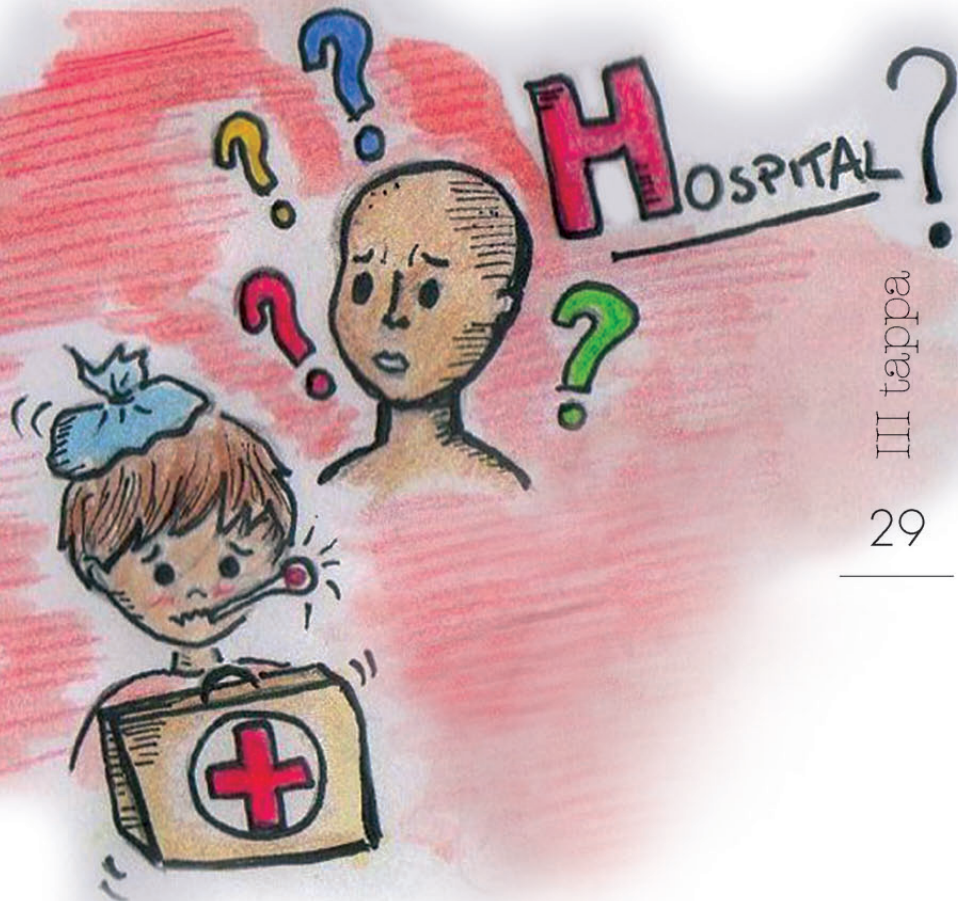




III tappa

29

alla **DIRITTO
SALUTE**

pa
rola**Dal Vangelo secondo Marco (2, 1-12)**

Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'inizio della missione di Gesù è stata caratterizzata, come tutto il suo cammino fino alla croce, **dall'incontro con le folle, con i poveri, con gli ammalati**. È necessario ricordare che i poveri e gli ammalati erano categorie penalizzate e maltrattate dalla società religiosa del tempo. Gli ammalati non lo erano per caso. – Così insegnava la religione. – Erano tali perché puniti da Dio per colpe proprie o per espiare colpe dei propri antenati. Gli stessi discepoli di Gesù avevano questa convinzione, come leggiamo nei Vangeli: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori..» (Gv 9).

Ecco perché **Gesù trascorreva molto tempo con loro**, perché nessun altro lo faceva, perché per tutti gli altri erano dei peccatori, maledetti da Dio.

Gesù parla di un Dio Padre, di un Dio mamma che mai lascerebbe morire uno dei suoi figli. E questa **“compassione”** Gesù la sente sulla pelle tutte le volte che incontra lo sguardo di uno di essi o si piega sulle ferite di uno di essi.

In questo brano ciò che commuove Gesù è la fede che i poveri pongono nell'incontro con Lui. Il paralitico non avrebbe potuto muoversi da solo perché condannato su un lettuccio chissà da quanti anni. Tutta quella folla attorno a Gesù diventa un vero e proprio ostacolo per lui che difficilmente avrebbe potuto raggiungerlo. **Quattro amici** credono però di potercela fare. Insieme a lui **desiderano che Gesù lo incontri** ed è per questo che fanno di tutto, si inventano addirittura l'impossibile: aprire un passaggio sul tetto della casa in cui si trova Gesù per calare la barella.

Un proverbio africano dice: *“Chi vuole sul serio qualcosa trova una strada, gli altri una scusa”* ed è davvero così. Loro lo desiderano fortemente e trovano la strada per giungere fino a Gesù che, commosso e meravigliato per la loro fede, li accoglie con il perdono dei peccati. Il paralitico ha bisogno di sentirsi dire di non essere un peccatore. Quella parola lo sblocca, lo libera e gli restituisce il calore e l'energia alle gambe, tali da potersi rialzare, risorgere a vita nuova e ripartire, mettersi in cammino in maniera del tutto nuova. Il brano si conclude con la meraviglia della gente che, incredula, esclamava: “Non abbiamo mai visto nulla di simile!” ed è proprio vero: la vita vissuta in Gesù non è paragonabile a nient'altro: è bellissima, è unica!

di rito

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

L'Articolo 25, al comma 1, recita:

Ogni individuo ha il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari, ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

L'Articolo 25 recita:

Gli Stati parti riconoscono al fanciullo che è stato collocato dall'autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica di detta terapia e di ogni altra circostanza relativa alla sua collocazione.

Organizzazione
Mondiale
della Sanità
(OMS)

... è l'agenzia specializzata dell'ONU per la salute. Ha sede a Ginevra, è stata fondata il 22 luglio 1946 ed entrata in vigore il 7 aprile 1948. Il suo obiettivo principale è che tutte le popolazioni del mondo possano raggiungere il più alto livello possibile di salute.

DENTRO IL CONFINE

In Italia abbiamo un medicinale per ogni problema fisico: raffreddore, allergie, febbre... Anche se la Sanità nazionale, purtroppo, non sempre funziona al meglio, abbiamo tanti ospedali, studi medici, specialisti che ci aiutano a risolvere tanti problemi. Grazie a nuove scoperte scientifiche oggi possiamo curare le malattie, non tutte, ma molte; possiamo continuare a vivere grazie al trapianto degli organi. E con il continuo evolversi della scienza, potremo addirittura decidere se avere figli maschi o femmine, biondi o neri, e molte altre cose.

OLTRE IL CONFINE

In molti Paesi del mondo, soprattutto nelle aree rurali, si muore ancora di dissenteria, febbre alta, polmonite.

Numerose sono le morti causate da malaria, HIV/AIDS ed altri virus per cui non esistono ancora vaccini e medicinali.

Alcuni bambini muoiono alla nascita o nei primi giorni di vita; con loro, spesso, anche le mamme subiscono la stessa sorte in seguito alle difficoltà del parto.

Se giocando a calcio un ragazzo si frattura un piede, non è scontato che ci sia una sala gessi pronta per lui: sarà costretto ad avere problemi tutta la vita.

Quali sono le cause di questi squilibri nel settore sanitario, ancora oggi nel 2015?

- ✓ Povertà (impossibilità di acquistare medicinali, di usufruire di servizi sanitari a pagamento)
- ✓ Malnutrizione
- ✓ Inaccessibilità all'acqua potabile (l'acqua è spesso affetta da parassiti che attaccano l'intestino)
- ✓ Guerra ed esodo di massa (epidemie)
- ✓ Mancanza di strutture sanitarie
- ✓ Inaccessibilità a vaccini e medicinali, anche da parte dello Stato
- ✓ Non conoscenza (ignoranza) sull'importanza delle vaccinazioni (laddove possibili), sull'uso di alcuni accorgimenti che potrebbero migliorare le condizioni igienico-sanitarie (ad. esempio filtri per acqua, zanzariere sui letti per proteggersi dalla puntura degli insetti che trasmettono soprattutto la malaria)

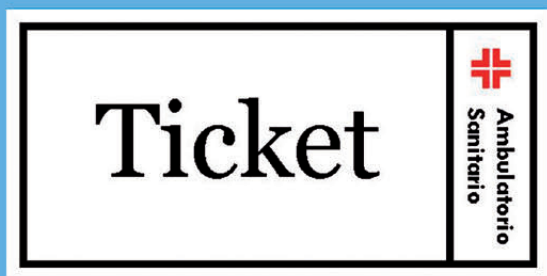
io

- Cosa posso fare per combattere queste cause?
- Per migliorare le condizioni?
- Sostieni progetti di assistenza sanitaria: ne trovi alcuni esempi nelle pagine seguenti.

AMBULATORIO DEL MONDO

Realizzate un vero ambulatorio medico, con poster di scenografia. L'educatore sarà il medico quindi indosserà il camice.

Occorrente: 10 tickets a ragazzo



Cartoncini con patologie (febbre alta, dissenteria, polmonite, frattura, malattie psicosomatiche, ecc.)

I ragazzi (pazienti) saranno divisi nei 5 continenti. Uno per ciascun continente avrà una patologia.

Vengono chiamati a visita tutti i malati di dissenteria. Il dottore analizzerà i 5 casi mettendo in evidenza quali potrebbero essere le cause, ovviamente diverse (Es: in Africa il mal di pancia viene anche per aver bevuto acqua non potabile).

I pazienti vengono trattati in modo diverso. L'europeo avrà la terapia gratuitamente in quanto iscritto al sistema sanitario nazionale. All'africano verranno chiesti 5 ticket per i fermenti lattici, però deve bere acqua potabile (quindi dovrà dare altri 3 ticket) e via dicendo. Lasciate spazio alla fantasia.

L'obiettivo è mettere in risalto la differenza di trattamento in base alla provenienza.

storie dal mondo

L'epidemia più grave nella storia dell'Ebola

Dal dicembre 2013, fino a metà 2015 alcuni Paesi dell'Africa occidentale, soprattutto Guinea, Liberia, Sierra Leone, sono stati colpiti dalla più estesa epidemia di ebola★ mai registrata. E non è stata ancora completamente debellata.

La situazione è andata aggravandosi con il passare dei mesi: i telegiornali hanno allarmato anche noi in Italia per paura che, in seguito ai flussi migratori, avrebbe potuto arrivare anche qui. Numerosi sono stati i casi di isolamento. Tra le migliaia di vittime anche alcuni europei, missionari e cooperanti nei Paesi colpiti dal virus, non sono riusciti a guarire.

★ Cos'è l'**ebola**? È un virus molto aggressivo che provoca febbre alta, emorragie, dolori forti ai muscoli e numerosi problemi al sistema nervoso. Sembrerebbe vivere nei pipistrelli che vivono nelle foreste tropicali, cibo quotidiano per antilopi, scimpanzé. Se l'uomo però mangia la carne di questi animali che, a loro volta si sono nutriti di insetti infetti, oppure frutta che gli animali hanno contagiato... ecco che il virus passa all'uomo... e poi man mano si diffonde, per contatto... e così si crea l'epidemia...

La notizia più drammatica però, presto dimenticata, è il numero di vittime che l'epidemia ha fatto nei Paesi africani: sono morte circa 12 mila persone e il numero dei contagiati è più del doppio. Dall'inizio della crisi migliaia di bambini sono rimasti orfani e sono stati abbandonati anche dai parenti per paura di essere contagiati, sebbene la cura dei bambini in Africa sia compito di tutta la comunità.

Un medico italiano, rimpatriato nei tempi giusti, e ricoverato per lunghi mesi in un centro specializzato, è riuscito a sconfiggere il virus. Questo dimostra che si può guarire dall'ebola, ma è necessario avere le strutture e le cure necessarie. E così per molte altre patologie, purtroppo fatali per chi non ha i mezzi necessari per affrontarle.



**Guardate il video di Mary,
nel DVD *Children for children*.**

Sono molti i giovani africani che decidono di recarsi in America o in Europa per studiare medicina. Il loro unico obiettivo è formarsi come bravi dottori per poi tornare a casa e contribuire al benessere dei propri connazionali.

Ci auguriamo che la scienza faccia passi avanti nel campo dei vaccini e dei medicinali per tante malattie ancora incurabili.

Floralba, Clarangela, Danielangela, Dinarosa, Annelvira, Vitarosa



Da Bergamo a Kikwit: le sei Poverelle Martiri dell'ebola e della carità

Era il 1995 quando un'altra grande epidemia di ebola colpì i Paesi dell'Africa centrale, in particolare il Congo, dove erano missionarie le Suore Poverelle di Bergamo, dell'Istituto Palazzolo che ha il carisma di *"stare con gli ultimi, sempre, immergersi fra gli ultimi. Prenderli per mano. Senza guanti"* racconta sr. Linadele Canclini.

A Kikwit le suore missionarie lottavano contro l'ebola. Lottavano e morivano. Una dopo l'altra, sei suore delle Poverelle persero la vita dopo avere contratto il virus nei padiglioni dell'ospedale di Kikwit in cui operavano come infermiere specializzate.

Morirono insieme a centinaia, migliaia di congolesi. Sapevano della malattia, ma non vollero lasciare il proprio posto. Dopo diciotto anni, nel 2013, è stata aperta la causa di beatificazione. Preghiamo per loro e speriamo di vederle presto tra la schiera dei beati e dei santi.